

L'Inno di Caedmon

testo la cui genesi e tradizione manoscritta fornisce informazioni su

- come nasceva la poesia anglosassone
- come veniva trasmessa la poesia anglosassone

testo esemplare per

- ❖ forma
- ❖ contenuto
- ❖ commistione di elementi germanici precedenti la conversione al cristianesimo ed elementi germanici permeati da contenuti cristiani
- ❖ osmosi fra tradizione orale germanica e tradizione scritta latino-cristiana

L'Inno di Caedmon

- Nella *Historia ecclesiastica gentis Anglorum* Beda narra di un pastore della comunità di Whitby di nome Cædmon e di come questi, durante una visione, abbia ricevuto il dono divino della poesia (Hist. eccl., 4, 22). Al resoconto della vicenda segue il testo del primo componimento cantato da Cædmon.
- Beda non riporta l' *Inno* in volgare, ma ne fornisce una parafrasi in latino; ad essa segue una sorta di commento apologetico, in cui Beda specifica che la sua è una resa del senso, ma non della forma dell' originale

Le edizioni di riferimento della *Historia ecclesiastica* sono di Colgrave e Mynors (1969) e di Lapidge e Chiesa (2008-2010)

- *Quo accepto responso, statim ipse coepit cantare in laudem Dei conditoris uersus quos numquam audierat, quorum iste est sensus: «Nunc laudare debemus auctorem regni caelestis, potentiam creatoris et consilium illius, facta patris gloriae: quomodo ille, cum sit aeternus Deus, omnium miraculorum auctor extitit, qui primo filiis hominum caelum pro culmine tecti, dehinc terram custos humani generis omnipotens creauit». Hic est sensus, non autem ordo ipse uerborum, quae dormiens ille canebat; neque enim possunt carmina, quamuis optime composita, ex alia in aliam linguam ad uerbum sine detrimento sui decoris ac dignitatis transferri (Hist. eccl., 4, 22, 29-40).*² 1.
- «A tale risposta, subito egli cominciò a cantare in lode di Dio creatore dei versi che mai aveva sentito, di questo tenore: “È il momento di lodare il fondatore del regno celeste, la potenza del creatore e la sua saggezza, le azioni del Padre di gloria; Lui, che è eterno Dio, è stato autore di tutte le meraviglie; Lui che prima creò il cielo come tetto per i figli degli uomini, e poi, custode onnipotente del genere umano, creò la terra”. Questo è il senso del carne che egli cantava nel sogno, non la traduzione letterale: non è possibile infatti tradurre letteralmente poesie, neppure se di eccellente fattura, da una lingua all'altra senza che se ne perda l'armoniosa bellezza» (traduzione di Paolo Chiesa, in Lapidge, Chiesa 2008-2010, p. 279).

Tradizione manoscritta dell'*Inno di Cædmon*: 21 testimoni

- in 16 degli oltre 160 codici (VIII-XV sec.) che tramandano la *Historia ecclesiastica* (in latino), l'*Inno* compare in volgare, sia a margine dello stesso foglio in cui Beda narra la vicenda di Cædmon, che come glossa interlineare, o anche su altri fogli
- nei 5 codici che tramandano la traduzione in inglese antico della *HE* (*Old English Bede*, Miller 1890-1898)

l'*Inno* costituisce parte integrante del testo principale e sostituisce completamente la versione in latino; il traduttore omette anche il commento apologetico che Beda fa seguire alla sua parafrasi dell'*Inno*

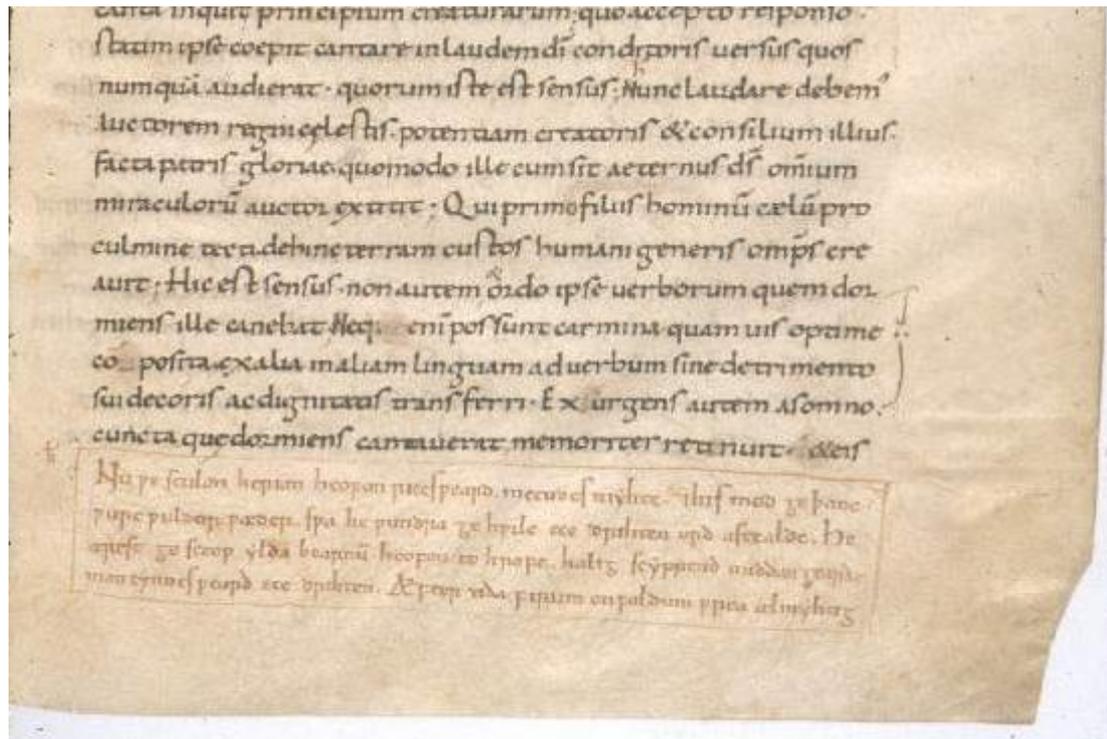
16 versioni in sassone occidentale

5 versioni in northumbrico (il dialetto dell'area di provenienza di Cædmon)

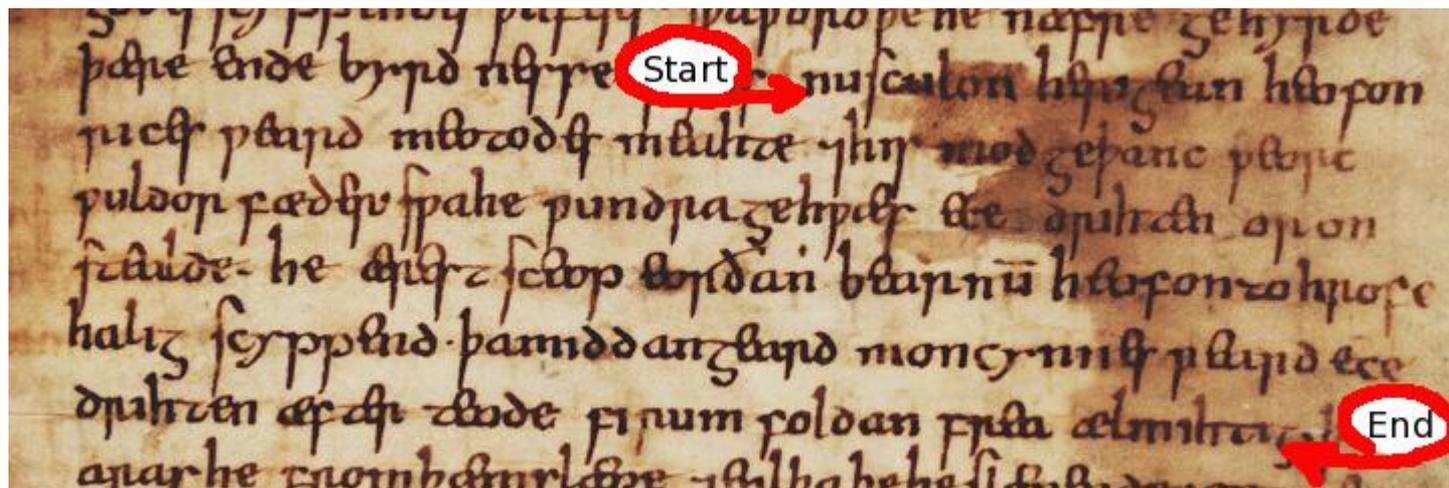
mss	Oe dialect	recension
B1 trad. i.a. HE	Sass. Occ.	Eorðan
Bd HE	Sass. Occ.	Ylda
Br HE	North.	Eordu
C trad. i.a. HE	Sass. Occ.	Eorðan
Ca trad. i.a. HE	Sass. Occ.	Eorðan
CArms HE	Sass. Occ.	Eorðe
Di HE	North.	Eordu
H HE	Sass. Occ.	Ylda
Hr HE	Sass. Occ.	Eorðe
Ld HE	Sass. Occ.	Eorðe
Ln HE	Sass. Occ.	Ylda
M HE	North.	Aelda
Mg HE	Sass. Occ.	Ylda
N trad. i.a. H.E.	Sass. Occ.	Eorðan
O trad. i.a. HE	Sass. Occ.	Eorðan

P HE	North.	Aelda
P1 HE	North.	Eordu
SanM HE	Sass. Occ.	Ylda
T1 trad. i.a. HE	Sass. Occ.	Eorðan
To HE	Sass. Occ.	Eorðan
Tr1 HE	Sass. Occ.	Ylda
W HE	Sass. Occ.	Ylda

Oxford, Bodleian Library, Hatton 43 (X-XI sec.)
f. 129r [particolare]



Oxford, Bodleian Library, Tanner 10, f. 100r
[particolare]



- L'edizione critica di Pope (1981) presenta due versioni dell'*Inno di Cædmon*
- Lo studio più recente interamente dedicato all' *Inno di Cædmon* è il volume di Daniel Paul O' Donnell (2005)
- O' Donnell propone ben otto edizioni critiche, cui segue la trascrizione di tutti i testimoni (O' Donnell 2005, pp. 205-212 e pp. 215-230).
- Un cd-rom accompagna l' edizione cartacea; tale supporto consente di affiancare versioni diverse dell' Inno, o di passare per esempio dalla trascrizione semi-diplomatica del manoscritto all' immagine vera e propria.
- Il lavoro di O' Donnell sembra porre l' accento sull' instabilità intrinseca di questo componimento, piuttosto che sulla ricerca di un originale.

I 21 testimoni dell'*Inno di Cædmon* risalirebbero a 5 diverse recensioni

➤ north. *ælda*

➤ north. *eordu*

➤ sass. occ. *ylða*

➤ sass. occ. *eorðan*

➤ sass. occ. *eorðe*

Le varianti *eordu* : *aelda* v. 5b

eordu barnum

- non attestato altrove in ingl. ant.
- ha senso
- risulta ben inserito nello schema metrico

aelda barnum

- 11 occorrenze in ingl. ant. (Healey et. Al. 1994)
- occorrenze in contesti analoghi in altre lingue germaniche (Dobbie 1937)
- occorrenze parallele [gen.pl. nome riferito a un gruppo di persone] + *barn-* metricamente, semanticamente e sintatticamente appropriate, e ben attestate

Le varianti *firum foldu*: *firum on foldu* v. 9a

firum foldu

- sintatticamente ambigua (*foldu* gen./acc.sg.)
- non attestata altrove nel corpus dei testi in ingl. ant.

firum on foldu

- ✓ sintatticamente meno ambigua
- ✓ 21 occorrenze nel corpus dei testi in ingl. ant.

Le varianti *Nu scylun* : *Nu pe sciulun*

Nu scylun

- poco attestata
- sintatticamente difficile

Nu pe sciulun

- ✓ centinaia di attestazioni nel corpus dei testi in ingl. ant.
- ✓ molto diffusa nei testi in ingl. ant.

La lezione north. **eordu** è la *lectio difficilior* ed è stata scartata nel corso della trasmissione del testo mediante l'adozione della *lectio facilior* **aelda**

La lezione **firum foldu** è la *lectio difficilior* (sintatticamente più ambigua e non formulaica) ed è stata scartata nel corso della trasmissione del testo mediante l'adozione della *lectio facilior* **firum on foldu**

La lezione **Nu scylun** è la *lectio difficilior*, che creava una certa ambiguità sintattica, e che è stata disambiguata mediante l'aggiunta del pronome personale soprattutto nei testimoni di epoca successiva alla fine del X secolo

una versione in northumbrico (O'Donnell p. 206)

*Nu scylun hergan hefaenricaes uard,
metudæs maecti, end his modgidanc,
uerc uuldurfadur - sue he uundra gihuaes,
eci dryctin, or astelidæ!*

*He aerist scop aelda barnum
heben til hrofe, haleg sceppend;
tha middungeard, moncynnæs uard,
eci dryctin, æfter tiadæ
firum foldu, frea allmectig.*

una versione in sassone occidentale (O'Donnell p. 208)

*Nu sculon herigean heofonrices peard,
meotodes meahte, ond his modgeþanc,
peorc puldorfaeder - swa he pundra gehpæs,
ece drihten, or onstealde!*

*He ærest sceop eorðan bearnum
heofon to hrofe, halig scyppend;
þa middangeard, moncynnes peard,
ece drihten, æfter teode
firum foldan, frea ælmihtig*

Traduzione in italiano

«Ora lodiamo il Protettore del regno dei cieli, la potenza dell' Ordinator e il suo pensiero, le opere del Padre glorioso, poiché Egli di ogni portento, eterno Signore, ha stabilito l' origine. Per prima cosa Egli creò per i figli degli uomini / della terra il cielo come tetto, santo Creatore; poi il Protettore del genere umano, l' eterno Signore, in seguito creò il mondo, la terra per gli uomini, Signore onnipotente».